

Serie A Il personaggio

E' stata una delle grandi rivelazioni



25

LETTADIMARTINHO
NATO IL 15 APRILE 1988

6

IL SUO NUMERO DI MAGLIA
E' ANCHE UN PORTAFORTUNA

PROTAGONISTI. Il brasiliano non vede l'ora di assaggiare la A

Adesso Martinho non si ferma più «Voglio i derby...»

«Saranno partite speciali, vorrei vincerle tutte e due. Mi tengo stretta la maglia numero 6, l'avevo già in Brasile e porta bene...»

Simone Antolini

Ha imparato a volare Martinho. I piedi ben saldi per terra, la testa che regala prodezze. La voglia di danzare samba a ritmo del Bentegodi. È pur sempre torcida anche questa. Un tifo scatenato quello veronese. Uno stadio pieno zeppo di passioni. Martinho si è infilato dentro la parte giusta. Quella del protagonista. Assist, progressioni, reti. Tante reti. L'uomo che ha scelto la fascia mancina come terra di conquista, ha sorpreso tutti. E adesso non vede l'ora di ritrovare la serie A. L'Hellas come compagno di viaggio. Dal Brasile arriva una cartolina piena di sogni, di entusiasmo.

Martinho, che cosa le fa più piacere pensando alla nuova stagione?

«La cosa che mi fa più piacere è ritrovare la serie A entrando dalla porta principale, con una promozione così importante e così speciale».

Qual è la partita che vuole giocare più di tutte le altre?

«La prossima. Per come vivo il calcio io la prossima partita è sempre quella che voglio giocare, è sempre la più importante».

«Toni con noi? Un campione che ci può dare una mano e un uomo importante anche come prestigio»

Crede possa essere l'anno della consacrazione di Jorginho?

«Lui ormai è già un giocatore di rilievo per noi, ha fatto un grande campionato l'anno scorso, è cresciuto molto come e questo sarà un anno molto importante per lui».

Qual è il giocatore che stima di più della A?

«Ho tanti amici che ho conosciuto ai tempi di Catania e Cesena, difficile dire solo un nome, preferirei dire tutti quelli che sono stati sempre vicino a me».

Un pensiero sul derby ritrovato con il Chievo?

«Il derby è una festa a parte, sarà molto bello il nostro, vogliamo vincere tutte le due partite come regalo per i nostri tifosi».

Conosce Luciano del Chievo? Vi siete parlati? Il derby parlerà anche brasiliano

«Non lo conosco di persona, lo conosco perché ho giocato contro di lui un paio di volte, ma comunque è un grande giocatore e una bandiera del Chievo».

Verona sta per prendere Toni: che cosa ne pensa?

«È un campione del mondo, sicuramente un giocatore con una storia importante. Sarebbe un gran bel colpo per noi e una pedina di grande prestigio».

Che fotografia conserva della promozione?

«Sicuramente la gioia al fischio dell'arbitro al termine della sfida con l'Empoli, quando si è concretizzata la certez-

Mercato

LE TRATTATIVE. Il Brescia si fa avanti per Rivas. Solo un'ipotesi finora, ma l'interesse c'è senza troppi veli. L'argentino è andato a sprazzi, fra qualche lampo e tante pause. Un anno solo di contratto prima della scadenza ha suggerito al Brescia di sondare il terreno. La trattativa può partire, ma per arrivare fino in fondo ce ne corre. A Brescia non c'è molta voglia né possibilità di offrire granché e Rivas in fondo resta un patrimonio del Verona, assolutamente cedibile ma solo al giusto prezzo. Il nocciolo della questione in fondo è proprio questo. Sogliono non vuole svendere Rivas, perché al limite uno coi suoi colpi può essere utile anche in Serie A. Il Verona avrebbe in mano anche una potenziale alternativa come Daniele Ragatzu, che però a Brescia ritengono meno aderente per il 4-4-2 che ha in mente Marco Giampaolo, alla ricerca di un esterno puro. Il futuro di Ragatzu è lontano da Verona, nonostante Sogliono creda nelle sue capacità come ha dimostrato anche il suo ingaggio a gennaio scorso appena dopo la rescissione col Cagliari. Fra i giovani talenti del futuro il Verona prenderà da Lecce e Milan l'intero cartellino di Luca Speziale, attaccante della Primavera da febbraio. In uscita sicuramente Manuel Mancini, che potrebbe restare a Salerno anche se l'offerta più concreta per adesso è quella del Benevento.



La felicità di Martinho, esploso a Verona dopo una prima parentesi italiana con Cesena e Catania. Il brasiliano è il signore della fascia mancina



Martinho con Mandorlini che lo considera una pedina determinante

za di essere in A, la gioia di aver raggiunto un obiettivo così difficile e così importante».

C'è stata la possibilità di finire a giocare in un'altra squadra dopo il buon campionato disputato all'Hellas?

«Sinceramente no, perché appena abbiamo vinto il campionato il direttore mi aveva detto che voleva riscattarmi dal Catania. E da lì già sapevo che sarei rimasto a Verona».

Cambierà numero di maglia?

«Penso di no, il 6 è il numero che usavo in Brasile prima di venire in Italia, e quindi anche per un po' di scaramanzia questo numero diciamo che

mi porta bene. Me lo terrò anche in serie A».

Deve scegliere un giocatore del Verona di oggi da non far partire assolutamente. Che nome fa?

«Direi sicuramente Rafael. Una grande squadra parte sempre da un gran portiere, e noi abbiamo lui».

Prima giornata di campionato. Immagini di giocare al Bentegodi. Contro chi?

«L'unica cosa che immagino è che chiunque arriverà al Bentegodi sarà una grande squadra, quindi penso prima di prepararci bene per affrontare questo campionato molto difficile».

Storie di ex

Giannini, l'emigrante E' il nuovo c.t. del Libano

Giuseppe Giannini è finito in Libano. Due anni di contratto, la firma ieri, commissario tecnico di una selezione che occupa la posizione numero 131 del ranking Fifa.

Lex allenatore del Verona ha abbracciato un progetto sui generis, lontano dal calcio italiano e controcorrente se raffrontate ad un grande del passato com'è stato il Principe da calciatore con la maglia della Roma e della Nazionale. Giannini era arrivato a Verona con tante idee, soprattutto quella di un modello-Barcellona che non ha funzionato per niente, con la squadra relegata in piena zona-playout prima dell'esonero e dell'arrivo di Andrea Mandorlini.

Dopo l'Hellas ecco la chiamata del Grosseto ma anche le dimissioni quasi immediate, per di più dopo una bella vittoria in casa del Pescara. Adesso un'avventura tutta nuova, sotto la bandiera del Libano. «Ho iniziato già il mio lavoro - ha commentato



Beppe Giannini

Giannini - e sono molto soddisfatto. Ho trovato giocatori bravi tecnicamente e parecchio veloci, cercherò di farli progredire a livello tattico e professionale. Credo che noi allenatori italiani abbiamo una grande cultura del lavoro, è quella che vorrei portare qui in Libano.

La Federazione non mi ha chiesto di vincere, ma di far crescere una generazione di giovani calciatori e di porre le basi per un futuro roseo». **A.D.P.**

CALCIO A 5 MSP. A Rimini, grande impresa di Gancitano e compagni

La Trinacria è imbattibile Porta a Verona lo scudetto

Primi in Italia, a coronamento di una stagione indimenticabile. Dopo il titolo regionale i ragazzi della Trinacria vincono anche quello di campioni italiani e si confermano i più forti nel calcio a 5 nazionale Msp. Le finali che riunivano le migliori formazioni di tutto lo stivale sono andate in scena a Rimini, con 4 girone da 4 squadre e le prime 2 di ogni gruppo ammesse ai quarti, semifinali e finali in sfide ad eliminazione diretta. I veronesi della Trinacria C5, terzi lo scorso anno,

erano inseriti nel girone D, assieme ai torinesi dell'Allievo 1914, i fiorentini dell'FC Devastanti ed i laziali del Città di Sora: nel primo incontro bella vittoria per la formazione scaligera che ha rifilato un 4-2 alla Città di Sora, tra gli altri a segno anche Danes con una doppietta.

Nella seconda giornata altri 3 punti per la Trinacria, questa volta con un 4-3 sull'Allievo firmato dalla tripletta di Gancitano. Nell'ultima partita Danes e compagni hanno ribadito la

propria superiorità vincendo 6-2 sui Devastanti, ancora una volta decisivo Gancitano con addirittura 5 reti. Nei quarti di finale i campioni del Veneto si sono trovati di fronte l'Eco Services, regolati con un 2-0 che la diceva lunga non solo sull'attacco straripante ma anche su una difesa impenetrabile e capace di ben controllare i tentativi avversari. Le semifinali sono state un doppio derby Toscana-Veneto, con la Trinacria opposta alla Gelateria De Martin seconda classificata



Per la Trinacria è l'ora della festa: è campione d'Italia

nei campionati regionali. Le due squadre si ritrovavano così a meno di un mese di distanza dalla finale veneta che ave-

va premiato la compagine veronese: l'esito non è cambiato, con la formazione allenata da mister Bottini vittoriosa 3-2

contro un avversario che non ha mai mollato. La finalissima metteva di fronte le due formazioni più attrezzate, il Coka Club di Massa Carrara e la Trinacria, in gara tra le più spettacolari di tutto il campionato con i toscani passati in doppio vantaggio dopo pochi minuti. Un inizio che avrebbe tagliato le gambe a qualsiasi squadra, ma non certo alla Trinacria che ha prima ridotto le distanze con Stepanek per poi raggiungere gli avversari con la rete di Giardino.

Gli stessi Stepanek e Giardino hanno segnato subito dopo una doppietta a testa ribaltando il risultato. Tutto finito sul 4-2? Nemmeno per sogno, a ribadire ancora una volta la grande qualità delle finali nazionali Msp, con il Coka Club

capace di riportarsi in parità fino al termine dei tempi regolamentari. E' stato Danes a spezzare l'equilibrio nei supplementari segnando ad un minuto dalla fine la rete storica della vittoria ai campionati nazionali 2013 Msp, prendendosi poi anche il premio come miglior giocatore del torneo.

Altre soddisfazioni dal settore arbitri, con l'ottima direzione di Saverio Barini, Fabio D'Urso, Paolo Maddinelli, Maurizio Vargiu e Giuseppe Sgrò che hanno supportato la direzione tecnica della manifestazione nazionale, a cui era presente anche il presidente Msp Italia Gianfrancesco Lupatelli oltre al responsabile nazionale settore calcio a 5 e organizzatore dell'evento Antonino Portale. **●L.M.**